la SVOLTA

Un maxi consorzio da 250 posti di lavoro

Insieme 48 cave per una volta storica fra filiera e ricerca

di Alessandra Vivoli
CARRARA

Il fatto che la costituzione avvenga tre giorni dopo la sentenza della Corte Costituzionale sui Beni estimati per gli industriali è solo una coincidenza. Ma, è comunque la conferma di un novo corso del sistema imprenditoriale del lapideo che - da tempo- assicura il vicepresidente vicario di Confindustria Erich Lucchetti «da tempo è impegnato in un ambizioso progetto di investimenti nella filiera già illustrato

La sfida: valorizzare i sottoprodotti delle attività estrattive

a Regione e Comune di cui Carrara marble way è soltanto il primo step. E che, soprattutto, a pieno regime porterà sul territorio 250 posti di lavoro».

Il nuovo è appunto questo Consorzio con un nome inglese che racchiude 48 cave, un capitale sociale di 1 milione 840mila euro e un consiglio composto da 19 imprenditori individuati in modo da rappresentare tutte le articolazioni delle cave di Massa Carrara per bacini, dimensioni e materiali. Non solo i big, ma anche i piccoli. «Le cave sono di marmo, di carbone e d'oro - scherzava uno degli imprenditori prima della riunione alla Marmoteca in cui si è costituito il consorzio - la mia è di carbone, ma sono insieme ai grandi».

La mission del nuovo organismo è ambiziosa e, soprattutto, nuova per Carrara perchè alla filiera si unisce la ricerca: l'obiettivo è quello di valorizzare i sottoprodotti (sassi, scaglie e terre) delle attività estrattive. La piena operatività è prevista dal prossimo primo gennaio (la sede legale sarà presso l'associazione industriali di Massa Carrara) ma sono già stati avviati contatti cone Università e centri di ricerca per sviluppare nuove applicazione dei derivati delle cave che, la cui produzione, lo scorso anno è stata di circa 2,6 milioni di tonnellate.

Una nuova frontiera per gli scarti di lavorazione, nuove, e importanti opportunità occupazionali e anche una nuova certezza per quel che riguarda i soldi destinati a finire nelle casse comunali. Il consorzio sarà infatti l'unico soggetto delegato a versare il contributo regionale su scaglie terre e sassi, e questo faciliterà la tracciabilità dei flussi, rappresentando, di fatto, una larga fetta del settore. «Ci sarà più trasparenza e un collegamento stretto con le pese - ha messo in evidenza Lucchetti - Mi auguro che questa razionalizzazione del settore offra certezze in più all'amministrazione comunale e questo consenta di ritoccare le tariffe, al ribasso, per i materiali poveri». Insomma una sorta di sconto, quella che chiedono da Assindustria, in cambio di un maxi conferimento che arriverà non più in ordine sparso, ma da un solo soggetto - un interlocutore unico - delegato a trattare con l'amministrazione.

Tante idee e una calendarizzazione precisa: a cominciare dal primo consiglio d'amministrazione che la prossima settimana eleggerà il presidente su cui la convergenza esiste già ed è sul nome di Giuseppe Baccioli, ex presidente di Assindustria e regista dell'operazione consorzio. L'operazione di riordino dei sottoprodotti sarà poi il secondo step, quello necessario poi per mettere in moto da una parte la filiera, dall'altra i progetti di ricerca delle Università che si sono già attivate e che contribuiranno a far compiere uno scarto in avanti al settore cave.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Carrara
la SVOLTA
Un maxi consorzio da 250 posti di lavoro
Ecco tutti i nomi dei 19 imprenditori del nuovo cda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La platea della Marmoteca per la costituzione di Carrara Marble Way

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.